

„Le «risorgimento» italien et les projets federalistes danubiens” di George Ciorănescu

Prefazione di Cav. Lav. Dott. Franco Nobili

Il libro di Cioranescu assume, in questo momento nel quale si sviluppa il processo di unificazione dell'Europa, un duplice valore: per l'argomento di grandissima attualità, e per il Personaggio che lo ha scritto.

Dico „Personaggio” perché George Cioranescu lo è stato e lo è tuttora, nel ricordo e nelle opere, frutto di una vita intensamente vissuta da Uomo di grande cultura, sensibile ai problemi e agli aspetti della vita sociale, europeista convinto e, in particolare amico e innamorato dell'Italia, della sua Storia e del ruolo che ha avuto nella costruzione della „Casa comune” dei Paesi del Vecchio Continente.

Del resto, basterebbe scorrere il nutrito Curriculum Vitae di George per restare ammirati di quanta energia egli abbia profuso in campi disparati della cultura e della politica: sempre portando lo spirito indomito dei popoli dell'Est Europeo, e in particolare della sua Romania, nel profondo pensiero dell'illuminismo e del classicismo che ha reso possibile la grandezza del disegno unificatore dei paesi europei.

In ogni occasione George portava avanti con grande forza la denuncia dello stato di oppressione sofferto dai paesi dell'Est Europeo e soprattutto della Romania.

La sua denuncia, sostenuta da una forte analisi, pronunciata alla Conferenza ACEN di Strasburgo del 1958, produsse grande effetto per lucidità e chiarezza: ... „Les régimes politiques instaurés dans les pays asservis de l'Europe centrale se définissent sans aucun équivoque comme des régimes coloniaux. Car les rapports entre l'Union soviétique et les démocraties populaires ne sont pas gouvernés par la loi internationale respectueuse de la souveraineté nationale mais par la morale prolétaire qui impose la subordination de chaque Etat, gouvernement et parti démocrate et populaire correspondant à l'archétype soviétique”.

„Si à cette subordination politique on ajoute un autre élément – l'exploitation économique des peuples asservis – par des moyens au moins aussi durs et condamnables que ceux utilisés au début de l'ère coloniale dans les possessions d'outre-mer, on peut conclure que l'épithète d'empire colonial appliquée à l'URSS est dénuée de toute charge et résonance passionnelle et ne fait que traduire une triste réalité.”

«Les observateurs des événements historiques contemporains paraissent tous d'accord pour constater le déclin indéniable du colonialisme. La question se pose donc de savoir si le colonialisme soviétique subira à son tour le sort réservé à ce système d'exploitation d'un peuple par un autre peuple ou si – vu sa jeunesse – il fera preuve de plus de vitalité en perpétuant sous nos yeux, au coeur même de l'Europe un régime d'abus et d'injustice.»

George, forte di due Diplomi di Studi classici e di ben quattro lauree, in Diritto, Scienze Politiche

ed Economiche, Filosofia, è stato Avvocato, Giornalista, Ricercatore storico, ha rivestito numerose alte e prestigiose cariche in Associazioni e Accademie: ma soprattutto, per i miei ricordi diretti ed indelebili, è stato attivo membro fondatore dell'Unione Internazionale dei Giovani Democristiani (UIJDC) organismo della Nouvelles Equipes Internationales (NEI) che ha rappresentato l'occasione della nostra conoscenza e collaborazione.

E' quindi con profonda emozione che ho voluto e potuto rileggere, per l'occasione della pubblicazione di questo libro, gli appunti contenuti nei miei Diari, che custodisco gelosamente, degli anni successivi alla fine della seconda guerra mondiale.

Sono gli anni nei quali sono stato intensamente impegnato nella attività politica, con tutta la forza della passione giovanile e l'entusiasmo per la nuova vita sociale che si apriva alla democrazia e alla libertà, per merito della rinata Democrazia Cristiana di De Gasperi e di Sturzo: dal 1944 fino agli anni '60 ho potuto svolgere funzioni di grande responsabilità sia sul piano nazionale che in quello internazionale e soprattutto europeo.

Ecco quindi, come e dove è nato il legame stretto tra George e me: e quindi nati e cresciuti i sentimenti che tuttora vivono nel „famedio” dei miei ricordi.

Leggendo gli appunti dei Diari, tale legame e tali sentimenti appaiono vivissimi e così tutti i particolari della collaborazione che avemmo, negli organismi internazionali che i partiti cristiano-sociali di tutta l'Europa crearono ed alimentarono dal 1945 in poi.

Organismi, che hanno avuto soprattutto il grande merito di permettere ai cattolici impegnati nella politica di incontrarsi e riflettere assieme, con il contributo delle diverse ma convergenti esperienze

e idealità, e quindi di crescere e operare all'interno di ciascun Paese per consolidare e diffondere la riconquistata libertà dall'oppressione ed edificare lo stato di diritto basato sulla giustizia sociale, il rispetto della persona umana, la convivenza solidale, l'etica cristiana, come basi di riconquistata dignità di persone e di popoli.

E fu proprio nei neonati organismi internazionali offerti alla „nuova gioventù” come le Nouvelles Equipes Internationales, cioè l'unione dei giovani democratici cristiani europei, che nacque e si consolidò l'ideale della nuova Europa, basata sull'unione delle Nazioni e dei Popoli, sul rifiuto della guerra come strumento di scontri e sulla irreversibile scelta della pace.

Ed è in questi organismi, negli anni della metà del ventesimo secolo, che la figura di George Cioranescu si impose per intelligenza e per una presenza continua e sempre entusiasta, di grande conforto e stimolo per tutti noi.

Lo ricordo in particolare, quando all'inizio e in occasione del Convegno che riuni i Democratici Cristiani di tutta l'Europa libera e non, di Fiuggi nel 1948, ebbi l'opportunità di presentarlo al Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi.

Parlando con lui, il Presidente lo incoraggiò per il Suo impegno come rappresentante della Romania ad operare in tutti gli organismi del grande movimento europeo, intuendo le sue notevoli doti e quindi l'importanza del suo contributo al progresso dell'idea europeista perché la libertà, la democrazia la giustizia sociale fossero un patrimonio comune di tutti i cittadini del nostro Continente.

Ricordo anche i più significativi interventi di George in Conferenze internazionali: a Strasburgo, a Parigi, a New York, a Ginevra, a Francoforte. Come

pure a Congressi: in Italia e Olanda (1948), in Austria (1949), nel Lussemburgo (1951), a Londra (1952), a Vienna (1954), a Strasburgo (1958), a Parigi (1960).

Si dice che „muore davvero soltanto chi non ha lasciato nulla di sé”: anche in questo senso George non è morto e non morirà mai, oltre che per il ricordo e le opere che perpetuano l’intelligenza del suo pensiero e la qualità della sua vita terrena, anche e soprattutto per le tante cose che ci ha lasciato.

Oggi, una di queste, appunto questo Libro così attuale e profondo, assume un significato chiaramente simbolico della sua sopravvivenza: ed io che di George ho avuto la fortuna di godere e possedere l’amicizia profonda e leale, lo segnalo e lo affido ai tanti suoi Amici perché rinnovino il loro Amore per George e lo diffondano specialmente tra i „nuovi” giovani dell’era di Pace che George Cioranescu ha tanto contribuito a far nascere.

„Risorgimentul italian și proiectele federaliste dunărene”

de George Ciorănescu

Prefață de Cav. Lav. Dott. Franco Nobili

In acest moment în care se dezvoltă procesul de unificare a Europei, cartea lui George Ciorănescu prezintă o dublă importanță: prin subiectul ei de excepțională actualitate și prin personajul care a scris-o.

Spun „personaj” deoarece George Ciorănescu a fost și este un personaj prin amintirea pe care a lăsat-o și prin operele sale, rodul unei vieți trăite intens ca Om de mare cultură, sensibil la problemele și aspectele vieții sociale, european convins și, în special, prieten al și îndrăgostit de Italia, de istoria sa și de rolul pe care ea l-a avut în edificarea „casei comune” a țărilor din Vechiul Continent.

În rest, este de ajuns să parcurgi bogatul *curriculum vitae* al lui George pentru a admira energia pe care el a dovedit-o în domenii diverse ale culturii și ale politicii, dovedind în toate circumstanțele spiritul neînfrânt al popoarelor din răsăritul Europei, și în special al României, în gândirea profundă a Iluminismului și a Clasicismului care au făcut posibilă măreția proiectului unificator al țărilor europene.

În orice ocazie, George a denunțat cu multă forță situația de opresiune în care se aflau țările din Estul Europei și mai ales România. Condamnarea acestei stări de lucruri pe care el a făcut-o, bazat pe o analiză extrem de amănunțită, la Conferința ACEN de la Strasbourg din 1958, a impresionat puternic prin luciditatea și claritatea sa:

„Regimurile politice instaurate în țările subjgate din Europa Centrală se definesc, fără nici un echivoc, ca regimuri coloniale. Căci raporturile dintre Uniunea Sovietică și democrațiile populare nu se bazează pe legea internațională a respectului suveranității naționale, ci pe morala proletară care impune subordonarea fiecărui stat, guvern și partid democrat și popular corespunzând modelului sovietic”.

„Dacă la această subordonare politică adăugăm un alt element – exploatarea economică a popoarelor subjgate – prin metode cel puțin tot atât de dure și condamnabile ca cele utilizate la începuturile epocii coloniale în posesiunile de peste mare, se poate trage concluzia că epitetul de imperiu colonial aplicat URSS-ului este lipsit de orice acuzație și încărcătură pasională și nu face decât să traducă o tristă realitate”.

„Observatorii evenimentelor istorice contemporane par a fi cu toții de acord în a constata declinul indubitabil al colonialismului. Chestiunea care se pune este deci de a ști dacă colonialismul sovietic va suferi la rândul său soarta rezervată acestui sistem de exploatare a unui popor de către altul, sau dacă – dată fiind vârsta sa tânără – el va dovedi mai multă vitalitate, perpetuând sub ochii noștri, în inima Europei, un regim de abuzuri și nedreptăți”.

Înarmat cu două diplome de studii clasice și patru licențe în Drept, Științe Politice și Economice,

Filosofie, George a fost avocat, jurnalist, cercetător istoric, și a îndeplinit numeroase înalte și prestigioase funcții în asociații și academii. Dar, mai presus de toate, în amintirea mea directă și de neșters, a fost un activ membru fondator al Uniunii Internaționale a Tinerilor Democrați Creștini (UIJDC), organism al Noilor Echipe Internaționale (NEI), ocazie cu care am făcut cunoștință și am colaborat.

Astfel, cu ocazia tipăririi acestei cărți, am putut și am dorit să recitesc, cu profundă emoție, însemnările conținute în jurnalul meu pe care îl păstrez cu grijă din anii de după cel de-al Doilea Război Mondial. Aceștia sunt anii în care m-am implicat în activitatea politică cu intensitate, cu toată forța pasiunii tinerești și entuziasm pentru noua viață socială care se deschidea la democrație și libertate grație eforturilor renăscutei democrații creștine a lui De Gasperi și Sturzo: din 1944 și până în anii '60 am ocupat funcții de mare responsabilitate atât pe plan național cât și internațional, și mai ales european.

Iată deci cum s-a născut legătura strânsă dintre George și mine: din ea s-au născut și au crescut sentimentele care trăiesc în panteonul oamenilor celebri ai amintirilor mele.

Recitind însemnările din jurnal, aceste legături și sentimente îmi apar foarte vii, ca și toate detaliile colaborării noastre în organismele internaționale pe care partidele creștin-sociale din toată Europa le-au creat și le-au alimentat din 1945 încoace. Aceste organisme au avut mai presus de toate marele merit de a permite catolicilor implicați în politică să se întâlnească, să reflecteze împreună, cu contribuția unor experiențe și idealuri diferite, dar convergente, și deci să se dezvolte și să acționeze în interiorul fiecărei țări pentru a consolida și răspândi libertatea

Cuprins

Notă asupra ediției	5
„Le «risorgimento» italien et les projets federalistes danubiens” di George Ciorănescu ...	9
„Risorgimentul italian și proiectele federaliste dunărene” de George Ciorănescu – Prefață de Cav. Lav. Dott. Franco Nobili	15
Amintiri fără memorie	21
Cronologie George Ciorănescu	25
Bibliografie George Ciorănescu	33
Românii și ideea federalistă	45
Alte scrieri federaliste	249
Pariul cu Europa. Mărturie și itinerar în mișcarea europeană	315

1. Scrieri editate	315
2. Scrieri inedite	411
3. Corespondența	463
Primită și trimisă de George Ciorănescu	463
4. Mărturii, comentarii, extrase de presă	477
Postfață – George Ciorănescu. O viață pentru Europa	483